



## GRUPPO CONSILIARE LISTA CIVICA ANSELMO SINDACO

Ferrara, 13 Maggio 2026

Al Sig. Sindaco

Al Presidente Consiglio Comunale

Oggetto: Mozione di solidarietà alle lavoratrici e ai lavoratori Versalis di Ferrara e richiesta di intervento dell'Amministrazione comunale a tutela dell'occupazione, del polo chimico e della prospettiva industriale del territorio.

### Il Consiglio comunale di Ferrara

#### Premesso che

- lo stabilimento Versalis di Ferrara rappresenta una componente essenziale del polo chimico ferrarese, uno dei principali insediamenti industriali del territorio, per storia, competenze, occupazione diretta e indotto;
- il petrolchimico di Ferrara costituisce da decenni una infrastruttura produttiva strategica per la città e per il Paese, legata alla storia della chimica italiana, in particolare per la ricerca sui polimeri, per la produzione industriale avanzata e alla presenza di competenze professionali altamente specializzate;
- nel polo chimico ferrarese operano, tra le altre, realtà come Versalis, LyondellBasell, Taropol, Yara, Sapio ed EniPower, insieme a una rete di servizi e attività comuni che rendono il sito un ecosistema produttivo integrato e non la semplice somma di singole aziende;
- in data 5 maggio 2026 le organizzazioni sindacali Filctem Cgil, Femca Cisl e Uiltec Uil hanno ricevuto da Versalis una comunicazione relativa all'intenzione di avviare una procedura volta al prepensionamento volontario per il sito di Ferrara, con il coinvolgimento di 30 lavoratrici e lavoratori;
- le 30 uscite annunciate corrisponderebbero a circa il 10% della forza lavoro dello stabilimento ferrarese e si collocherebbero in un arco temporale di due anni, senza al momento alcuna garanzia concreta di sostituzione;
- secondo le ricostruzioni sindacali, la scelta aziendale sarebbe stata motivata con un generico "clima di forte incertezza" e con il richiamo alle strategie di Eni-Versalis e all'evoluzione della chimica europea;

#### Chiarito inoltre che

- nello stesso stabilimento di Ferrara negli ultimi anni non sono stati rimpiazzati decine di lavoratori andati in pensione;
- le organizzazioni sindacali, e in particolare Filctem Cgil, hanno denunciato la contraddizione tra l'annuncio di prepensionamenti e gli impegni assunti nel quadro delle intese ministeriali del 2025;
- nel protocollo firmato al Ministero delle Imprese e del Made in Italy nel marzo 2025, secondo quanto richiamato dai sindacati, Eni avrebbe garantito la continuità produttiva e occupazionale dei siti di Ferrara, Ravenna e Mantova, rimasti esclusi dalla chiusura dei cracking di Priolo e Brindisi;
- la Regione Emilia-Romagna non aveva sottoscritto quel protocollo, proprio in ragione delle criticità e delle garanzie ritenute insufficienti;
- l'annuncio dei licenziamenti interviene a poco più di un anno da quelle intese e dopo dichiarazioni pubbliche che avevano indicato il sito ferrarese come strategico per la chimica di specialità, con particolare riferimento ai materiali plastici ed elastomerici utilizzati anche nelle filiere dei cavi industriali ed elettrici;
- la vicenda Versalis non può essere letta come un episodio isolato, ma si inserisce in un quadro più ampio di incertezza che riguarda l'intero polo chimico ferrarese, già segnato dalle preoccupazioni relative a Yara e LyondellBasell/Basell;

### **Tenuto conto che**

- il futuro del petrolchimico di Ferrara è già stato oggetto di attenzione da parte del Consiglio comunale e delle forze sociali e sindacali del territorio;
- in particolare, rispetto al sito produttivo e al Centro Ricerche LyondellBasell di Ferrara, sono già emerse forti preoccupazioni legate al ridimensionamento degli investimenti, al taglio dei costi di ricerca, al rinvio di progetti strategici, al blocco delle assunzioni, al congelamento delle collaborazioni universitarie e alla possibile perdita progressiva di centralità del sito ferrarese;
- il Centro Ricerche e le competenze industriali presenti a Ferrara non rappresentano solo un patrimonio aziendale, ma un bene strategico del territorio, costruito in decenni di lavoro, ricerca, formazione, innovazione e relazioni con l'Università e con il sistema produttivo locale;
- ogni perdita occupazionale nel polo chimico produce conseguenze che vanno oltre i numeri immediati, perché indebolisce saperi tecnici, professionalità specializzate, capacità di manutenzione, sicurezza, ricerca, continuità produttiva e attrattività futura del sito;
- il rischio più grave non è soltanto la possibile perdita di 30 posti di lavoro, già di per sé inaccettabile, ma la conferma, a prescindere dagli accordi presi a livello ministeriale, di una traiettoria di progressivo ridimensionamento del polo chimico ferrarese, in assenza di un piano industriale trasparente, credibile e orientato alla transizione ecologica;

### **Considerato che**

- Eni è una società a partecipazione pubblica e, proprio per questo, non può sottrarsi a una responsabilità sociale e industriale nei confronti del Paese, dei territori e delle lavoratrici e dei lavoratori coinvolti;
- che le mancate sostituzioni degli ultimi anni rendono eventuali promesse di turnover per le 30 posizioni che si libereranno nei prossimi due anni comunque insufficienti a ipotizzare un rilancio dello stabilimento produttivo;

- la transizione ecologica non può essere usata come alibi per dismettere produzioni, tagliare occupazione e spostare altrove capacità industriale, ma deve diventare il terreno su cui investire in ricerca e innovazione, sicurezza, decarbonizzazione, economia circolare e valorizzazione delle competenze esistenti;
- Ferrara non può essere spettatrice passiva di decisioni assunte altrove da grandi gruppi industriali e finanziari, soprattutto quando tali decisioni incidono su un patrimonio produttivo che riguarda l'intera comunità;
- il Comune di Ferrara, pur non avendo competenze dirette nella gestione aziendale, ha il dovere politico e istituzionale di difendere il lavoro, sollecitare Governo e Regione, promuovere trasparenza e convocare tutti i soggetti interessati;
- in questa fase è necessario evitare risposte episodiche o puramente dichiarative e costruire invece un percorso istituzionale stabile, capace di mettere insieme Comune, Provincia, Regione Emilia-Romagna, Governo, organizzazioni sindacali, aziende del polo, Università di Ferrara, Tecnopolo e rappresentanze economiche e sociali del territorio;

### **Esprime**

- piena solidarietà alle lavoratrici e ai lavoratori Versalis e alle loro famiglie;
- sostegno alle organizzazioni sindacali impegnate nella tutela dell'occupazione, delle competenze professionali e del futuro produttivo del sito ferrarese;
- forte preoccupazione per una decisione che rischia di aprire una nuova fase di impoverimento industriale del territorio;
- la convinzione che il petrolchimico di Ferrara debba essere difeso non come memoria del passato, ma come infrastruttura strategica per una nuova politica industriale fondata su ricerca, innovazione, sostenibilità ambientale, sicurezza e buona occupazione;

### **Impegna il Sindaco e la Giunta**

- a esprimere formalmente, anche attraverso una comunicazione pubblica e istituzionale, la solidarietà dell'Amministrazione comunale alle lavoratrici e ai lavoratori Versalis di Ferrara in questa situazione di estrema incertezza e apparente progressiva dismissione;
- a chiedere a Versalis ed Eni la sostituzione della forza lavoro in un'ottica di rilancio, aprendo un confronto trasparente con le organizzazioni sindacali e con le istituzioni territoriali;
- a intervenire presso il tavolo nazionale presso il Ministero per esprimere la preoccupazione dell'amministrazione comunale e della Città di Ferrara per il progressivo ridimensionamento produttivo del sito di Ferrara e per sollecitare il Governo e il Ministero delle Imprese e del Made in Italy a verificare il rispetto degli impegni assunti nel 2025 in materia di continuità produttiva e occupazionale per i siti di Ferrara, Ravenna e Mantova;
- a chiedere a Eni-Versalis un piano industriale specifico per il sito di Ferrara, che chiarisca investimenti, volumi produttivi, prospettive occupazionali, ricambio generazionale, ricerca, manutenzioni, sicurezza, innovazione tecnologica e traiettorie di decarbonizzazione;
- a chiedere alle aziende presenti nel polo chimico ferrarese, a partire da Versalis e LyondellBasell/Basell, massima trasparenza sui rispettivi piani industriali, sugli investimenti previsti, sulle ricadute occupazionali e sulle strategie di medio-lungo periodo per il sito di Ferrara;

- a promuovere, entro tempi rapidi, un'audizione nelle Commissioni consiliari competenti dedicata al futuro del petrolchimico di Ferrara, invitando organizzazioni sindacali, rappresentanze dei lavoratori, aziende, IFM, Università di Ferrara, Tecnopolo, Regione Emilia-Romagna e associazioni di categoria;
- a farsi promotori di un vero "Patto territoriale per il futuro del polo chimico di Ferrara", fondato su tutela dell'occupazione, sicurezza del lavoro, transizione ecologica, decarbonizzazione, ricerca sui nuovi materiali, chimica verde, economia circolare, riciclo chimico, filiere corte e valorizzazione delle competenze locali;
- a verificare, insieme alla Regione Emilia-Romagna, all'Università di Ferrara e al Tecnopolo, tutte le possibilità di accesso a fondi nazionali ed europei per sostenere progetti di innovazione, riconversione ecologica, efficienza energetica, ricerca industriale e sviluppo di nuove produzioni sostenibili nel polo chimico ferrarese;
- a riferire al Consiglio comunale, entro 60 giorni dall'approvazione della presente mozione, sulle iniziative assunte dall'Amministrazione, sugli incontri svolti, sulle risposte ricevute da azienda, Regione e Governo e sugli sviluppi relativi alla procedura annunciata da Versalis.

I sottoscritti Consiglieri Comunali:

Fabio Anselmo



Leonardo Fiorentini



Arianna Poli

